



Nuova iniziativa del CIPUR

Tribuna sui concorsi universitari

Per la moralizzazione dell'Università e la salvaguardia dei diritti

Ai lettori

Un serio impedimento mi ha tenuto lontano dal lavoro per alcuni mesi, per cui non è stato possibile mantenere la cadenza di pubblicazione bimestrale. In compenso, questo, è un numero quasi doppio e per di più, cosa che mi riempie di particolare soddisfazione, ricco di contributi di voi lettori. Era l'obiettivo cui miravo quando assunsi la direzione del giornale. Spero che ciò non resti un fatto episodico.

Il mio ultimo articolo "Disprezzo per l'istituzione" ha destato parecchie reazioni, di dissenso e di consenso. I dissidenti mi hanno accusato di avere sferrato un attacco all'Università. Evidentemente ciò che è consentito a dire ad ex ministri del MIUR, ad eminenti ordinari ed opinionisti dei principali giornali italiani, non viene accettato se detto da un professore di ruolo di seconda fascia. Il mio articolo non voleva essere un atto di accusa, ma un atto di amore per l'Università e di sdegno nei riguardi della vergognosa gestione dei concorsi. Contro questa vergognosa gestione, con questo numero del giornale, parte una nuova iniziativa del CIPUR "Tribuna sui concorsi universitari" che sarà coordinata da Leonardo Bosi, che ne illustra le finalità nell'articolo pubblicato accanto. Speriamo anche sui vostri contributi personali.

Un'ultima considerazione va riservata all'assordante silenzio della ministra Moratti in tema di Università. Non pare abbia pubblicamente espresso pareri sui DDL dell'onorevole Pepe e del senatore Asciutti, ma da qualche "indiscrezione" pare che non siano propriamente favorevoli. L'unico fatto concreto è la nomina di una Commissione di tredici saggi, di cui non risultano chiari compiti e funzioni. Si sa che i componenti sono in massima parte Rettori (5) o ex Rettori (3). Allarma la loro provenienza geografica. Ben cinque sono di Milano, due di Torino e uno di Bologna, Pisa, Roma "La Sapienza", Bari, Università della Calabria e Catania. Come si vede netta è la predominanza del Nord (7) rispetto al Centro (3) e al Sud (3). Se il rapporto viene fatto tra Centro-Nord e Centro-Sud questo è di 9 a 4. Ci auguriamo che ciò non porti ad una spaccatura dell'Università italiana in Università del Nord (serie A) e Università del Sud (serie B). Il prestigio dei nomi dei 13 saggi dovrebbe scongiurare una tale iattura, ma in tempi di federalismo e di progetti di creare università di eccellenza è bene stare con gli occhi ben aperti.

Francesco Sorrentino

Cari Colleghi, Vi scrive Leonardo Bosi, professore di ruolo di II fascia di Fisica Sperimentale al Politecnico di Milano ed ivi Presidente di Sede. Ho preferito presentarmi immediatamente prima di segnalarvi la nuova iniziativa del CIPUR che sto seguendo unitamente a Colleghi del Direttivo ed alla Segreteria. Molti di Voi avranno avuto notizia che da tempo il CIPUR, stava raccogliendo, con pazienza da certosino, una cospicua documentazione sugli atti concorsuali del passato (essenzialmente anni '80 e '90). Questa opera è stata doverosa affinché ogni nostra istanza o recriminazione come pure ogni posizione per il futuro si basasse su una documentazione certa e non sul "senso dire". Uno degli scopi della nostra Associazione, della quale ho l'onore di essere stato uno dei fondatori, è quello della moralizzazione dell'Università: tale proposito si affianca a quello, prettamente sindacale, della salvaguardia dei diritti sia sotto il punto di vista difensivo sia a livello propositivo (nuove leggi più favorevoli per le carriere e per gli stipendi). Non si può far a meno di constatare che, salvo casi di carriere "facili" e spesso abilmente spianate da ostacoli, per lo più i colleghi parlano di tribolazioni che hanno dovuto provare nonché di palesi ingiustizie che hanno dovuto subire. Cosa vuol dire subire e come ciò si riflette nel momento conclusivo determinante è il concorso? Molti lamentano (con rasse-

gnazione cosiddetta "cristiana" ma che cristiana non è perché la religione non predica il fatalismo) la mortificazione e la constatazione della inattività degli sforzi e della lotta di fronte a verdetti predefiniti a prescindere dalla reale va-



Prof. Leonardo Bosi

lidità dei propri titoli.

Sono ben consapevole che io più che mai ho subito quanto sopra e non sono riuscito a vincere un ricorso (relativo al concorso di Fisica Generale del 1992) pur avendo dimostrato di essere stato giudicato in meno di un minuto: in tale lasso di tempo si sarebbe dovuto effettuare l'analisi comparativa dei miei titoli, delle pubblicazioni, dei contributi a lavori in comune a commissari (uno dei quali era il mio relatore di tesi di laurea) e tutto il lavoro burocratico conseguente. Ciò può essermi dispiaciuto (certamente!) a livello economico ma fui costretto a por-

tare avanti tale ricorso per salvare la dignità mia e della categoria dei professori: come pure non ho nulla di personale contro i vincitori di tale concorso (che probabilmente sono anche loro intervenuti nelle spese processuali e/o di avvocatura) ma continuo e continuerò a contestare la Commissione giudicatrice ed avere dei dubbi sulla capacità dei giudici del ricorso.

È altresì vero che recentemente un ricorrente di altra disciplina (per altro e non a caso nostro iscritto) è riuscito a vincere un ricorso e per di più a far condannare penalmente dei commissari (nei precedenti numeri del nostro giornale è stato dato ampio spazio alla sentenza con dovizia di particola-

rit), cosicché la nostra Associazione si è costituita parte civile a difesa del buon nome della categoria dei professori universitari, sultato dalle nefandezze perpetrate dai commissari di tale concorso. Ma io conosco anche bene quanto ha offerto tale collega in tanti anni di lotta per garantire in primo luogo la propria dignità e poi per poter affermare il Diritto ed ottenere infine la condanna dell'iniquità. Cari colleghi, oggi vorrei aprire con Voi questa tribuna al dibattito, portando allo scoperto tutte le scorrettezze (è il minimo che si possa dire) del sistema universi-

tario, a partire dai concorsi. Io stesso, ad iniziare dai prossimi numeri, cercherò di far luce su esperienze personali, con fatti e dati precisi su cui riflettere con mente serena ed in termini propositivi, ed incomincerò a trarre conclusioni dalla ampia documentazione raccolta dal CIPUR sui concorsi. Il Vostro contributo al dibattito sarà determinante. Sono ben consapevole che molti sono rimasti nauseati e non hanno avuto la voglia di consultare gli atti concorsuali, anche perché ci sono delle trappole nascoste non note a tutti (per esempio si deve dichiarare al MURST di "aver preso solo parziale visione degli atti", altrimenti scattano i termini ristretti temporali prescrittivi per poter poi ricorrere).

Qualcuno potrà dire: il passato è passato e ci sono ora i nuovi concorsi con le nuove modalità. Ne abbiamo discusso ampiamente anche su questo giornale: "valutazioni comparative" non vorrà forse dire, per incoscienza o magari conscia ironia dell'estensore della legge, "valutazioni con il compare"?

Ho passione per la critica storica a livello di hobby. Molti colleghi dicono: cambiano i metodi di reclutamento ma le ingiustizie permangono ovvero "la storia si ripete". Se non erro tale frase fu detta da Tucidide a proposito della Guerra del Peloponneso (sostanzialmente: questi eventi occorrono in altri tempi ed in altri luoghi ma con simili modalità). Tale frase fu base delle congetture

di Vico. Ma io preferisco ricordare Marx, autore molto screditato attualmente a livello di analisi politica ma sempre valido a livello di analisi storica: "la storia si ripete, la prima volta si pesa in maniera tragica, la seconda in maniera grottesca". Il parzialismo non è in questo caso tra Napoleone I e Napoleone III, ma bensì tra i vecchi concorsi e gli attuali. Non vorrei fare tuttavia delle preferenze di tipo politico: al massimo mi piace ricordare che tale autore (Marx) era molto simpatico al Governo che fece la legge sulle "Valutazioni comparative".

Infine mi piace anche ricordare uno slogan degli studenti del '68 che potrebbe essere calzante per noi: "non è che un inizio, la lotta continua"; a quell'epoca, a dire il vero, ero già assistente e quindi, anche in quell'occasione, dalla parte sbagliata.

In conclusione, il CIPUR, a nome del quale sto scrivendo, è a Vostra disposizione per aprire un dibattito su come è stato finora effettuato il reclutamento, in particolare in base agli atti concorsuali. E poiché presumibilmente per questo mio intervento sarò un potenziale bersaglio di denigrazioni, sarò ben felice di invocarvi, a chi me lo chiederà, il mio curriculum contenente i titoli e soprattutto le pubblicazioni ed i riconoscimenti avuti, perché possa stimare la valenza scientifica di chi Vi sta scrivendo e trarre le debite deduzioni.

Leonardo Bosi

CIPUR - CNU medicina universitaria

Nasce UNIMED per compattare la rappresentanza della docenza universitaria

Nata a Pisa il 20 maggio 2002. Ampia adesione e larga partecipazione di docenti delle facoltà di medicina italiane. Approvato il documento politico - programmatico. Stabilito l'organigramma.

Aumenti stipendiali

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che ufficializza l'aumento del 4,31% della retribuzione dei docenti universitari per l'anno 2002 (con decorrenza gennaio) è stato firmato dai ministri competenti e dal Presidente del Consiglio e trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione. Il DPCM e' esecutivo e le Università' sono tenute ad adeguare la retribuzione di giugno e a pagare gli arretrati da gennaio".

Stante ciò' anche quest'anno abbiamo risolto il problema di come fare per andare in vacanza, per quanto mi riguarda visto il co-

spicuo gruzzoletto ho comperato palette e secchiello nuovi. Un saluto

Marcello Scalzo



A Pisa il 20 maggio 2002 nella Clinica Medica del Policlinico S. Chiara si è tenuta l'assemblea costitutiva di UNIMED alla presenza del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Pisa Prof. Maria Cappa, anche in rappresentanza del Presidente della Conferenza dei Presidi di Medicina Prof. Umberto Marinari, del Prof. Aldo Pinchera Vicepresidente del CUN, del Presidente del Cipur Prof. Paolo Manzini e del Vicepresidente della Giunta Cnu Prof. Paolo Gianni. Ha inviato un messaggio di saluto il Rettore di Siena Prof. Piero Tosi. Hanno inviato E-mail, fax e messaggi cartacei di adesione oltre 300 Docenti italiani (Professori di ruolo e Ricercatori). Erano presenti numerosi Colleghi in rappresentanza del-

le due sigle promotori. Hanno coordinato i lavori il Prof. Franco Indivveri (Cnu) e il Prof. Clemente Crisci (Cipur). Si è svolto un confronto ampio e costruttivo sulla bozza di documento proposta da Crisci e Indivveri ed è stato approvato un testo che rappresenta il motore politico-programmatico di UNIMED. Essa nasce come una sottostuttura della bozza di documento e alle Sigle che si riconoscono nel documento suddetto. E' questo è stato l'auspicio di tutti i partecipanti.

E' stato eletto Coordinatore nazionale Franco Indivveri e Vice Coordinatore nazionale Clemente Crisci. Segretari i Prof. Claudio Brunelli di Genova e il Prof. Pasquale Avitto di Roma.

a cura di C. Crisci a pag. 8